

Adolescenza mia, adolescenza tua

L'interesse verso l'adolescenza è cresciuto enormemente non solo da parte degli operatori dell'economia di mercato che hanno intravisto in questi ultimi decenni grandi possibilità in un pubblico nuovo, ma è cresciuto anche da parte dei genitori, degli operatori scolastici e da parte degli adolescenti stessi.

La pubertà, che dà avvio all'adolescenza, è un fenomeno fisiologico che attribuisce nuove possibilità all'individuo e che completa lo sviluppo infantile portando la persona alle sue caratteristiche adulte. L'adolescenza è invece un fenomeno sociale, psicologico e relazionale che nelle nostre società occidentali tende a prolungarsi sempre più. L'adolescenza è una fase di transizione che, nelle società che noi ci ostiniamo a chiamare primitive, era regolata da riti di passaggio e che invece oggi corrisponde piuttosto a un periodo di crisi più o meno lungo. Esiste un'unica cura efficace della crisi adolescenziale, scriveva Winnicott, «il passare del tempo e il completamento dei processi di graduale maturazione». Non si può accelerare o rallentare questo processo: la cosa migliore da fare per dei genitori o degli educatori è accompagnarlo, non interromperlo, né indebolirlo. Le manifestazioni adolescenziali possono turbare o disturbare chi l'età adolescenziale l'ha ormai passata e il doverla rivivere nei propri figli o nei propri allievi obbliga a riconfrontarsi con il proprio passato. Di fatto, ogni fase di transizione comporta crisi, ripensamenti, ritorni all'indietro del tutto normali e necessari, ma anche passi o salti in avanti, anche se non sempre evidenti da riconoscere come tali. Ogni giovane entra nell'adolescenza con le strutture della personalità costruite fino ad allora; come affronterà il nuovo ambiente che si apre davanti a sé, le sfide per una nuova indipendenza, l'isolamento adolescenziale e la ricerca del gruppo, il sesso e la relazione agli altri?

Questi ed altri temi sono affrontati in modo molto concreto e diretto nel fa-

scicolo «Adolescenza mia, adolescenza tua» che è stato di recente pubblicato dall'ASPI (Associazione svizzera per la protezione dell'infanzia - Gruppo regionale della Svizzera italiana) con la collaborazione del Dipartimento delle opere sociali. Esso contiene testi di Andrea Giannazzi, Myriam Caranzano e Cinzia Valletta ed illustrazioni di Corrado Mordasini. L'intenzione degli autori è di stimolare e facilitare il dialogo fra adolescenti e genitori, far conoscere agli uni e agli altri le rispettive posizioni, riconoscerle come normali e comprensibili e quindi permettere ad ambedue le parti di affrontare la crisi adolescenziale con ottimismo ma anche con un po' di ironia e di autocritica.

Il fascicolo si apre su una dedica: «Dedicato a te... che stai per diventare adolescente, che sei in piena adolescenza, che sei stato adolescente e, magari, lo hai già dimenticato». È quindi chiaro a chi si indirizza il fascicolo: ai post-bambini ora pre-adolescenti, agli adolescenti stessi ed anche agli ex-adolescenti, genitori, educatori o insegnanti. Ogni volta che si gira una pagina del fascicolo appare una figura accom-



pagnata da tre brevi testi. Il primo scritto con caratteri normali dà la parola agli adulti e riprende le affermazioni, le riflessioni, i commenti tipici che gli adulti esprimono sul tema adolescenziale trattato in quelle pagine; riporta insomma il dialogo interno che si svolge nella mente dei genitori. Il secondo scritto, in corsivo, dà la parola all'adolescente e ne riporta i pensieri, i sentimenti, le rabbie e le paure, le certezze e i dubbi. Il terzo breve testo, stampato in grassetto, è destinato agli adulti - ma anche agli adolescenti stessi - ed è costituito da commenti, considerazioni e riflessioni che cercano di stabilire un ponte fra quanto esprimono direttamente gli adolescenti e quanto esprimono i genitori o gli insegnanti. È un testo che fa da mediazione fra genitori ed adolescenti, non dà ragione né agli uni né agli altri, ma cerca di farli dialogare, sdrammatizzando ed ironizzando. A conclusione della quindicina di temi affrontati, il dialogo fra adolescenti e genitori si chiude con delle riflessioni che li accomunano attorno a «un'adolescenza nostra», vissuta ora dall'adolescente o rivissuta dal genitore in un dialogo a due.

La lettura del fascicolo può essere una feconda occasione per stabilire un dialogo fra adolescenti e adulti, sia in famiglia sia in classe, proprio perché, riportando le posizioni reciproche, facilita la comprensione del punto di vista altrui. È quindi da consigliare a tutti gli interessati, adolescenti, genitori o insegnanti. È ottenibile, gratuitamente, presso la Presidente dell'ASPI della Svizzera italiana, Myriam Caranzano, 6955 Cagiallo.

Edo Dozio

